

«Interesse più alto
che nel resto d'Italia»



«Qui l'interesse è stato molto più
alto rispetto ad altre città che
hanno attivato organismi simili»

EMILIO DEL BONO
SINDACO DI BRESCIA

«Comunità o agglomerati
senza una vera identità»



«Alcuni quartieri sono comunità
Altri agglomerati senza identità
E il voto di domenica lo dimostra»

MARCO FENAROLI
ASSESSORE ALLA PARTECIPAZIONE

FARMACIA
PALESTRO
DEL DOTT. PARACINI FRANCESCO
CORSO PALESTRO, 25 - TEL. 030 48022
**DOMENICA
APERTO**
9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

LA MAGGIORANZA. Sindaco, vicesindaco e assessore: «I bresciani hanno creduto nell'impegno che ci siamo presi»

In Loggia c'è soddisfazione: «Una scommessa vinta»

Del Bono: «Sono orgoglioso, Brescia si conferma un laboratorio»

SUD			LAMARMORA		
CHIESANUOVA			LAMARMORA		
BAIGUERA	STEFANIA	211	VERTUA	PAOLO	104
FAZAL	JABRAN	96	SMORTO	DANIELA	102
SAVOLDI	ELENA	69	TEODOLI	FABRIZIO	91
FRANGIAMORE	FABIO	64	MORESCHI	PATRIZIA	89
MELONI	GIANCARLO	51	FRATI	ANDREA	76
BONERA	DANIELE	46	MORICI	DANIELA	73
EL YOUBI	ZOUHAIR	39	BONETTA	MARIA	62
TAVELLI	RICCARDO	35	PIGNATO	FRANCESCO	55
CONSOLATI	MARUSKA	6	SIENA	ERICA	52
MARVALDI	GIOVANNI	5	MARTINELLI	CHIARA	50
ROSSI	FRANCESCO	0	POZZI	RICCARDO	50
DON BOSCO			PORTA CREMONA		
BALDASSARI	AMILCARE	127	ABDUL	MUNAF CHOUHRY	190
ABATE	SARA	93	SANDRINI	GIACOMO	180
BROLLI	ELISA	80	AGNELLI	PIERANTONIO	134
FORMOSA	EMANUELE	77	BODINI	MARINELLA	130
MORATTO	DANIELE	68	DALOLA	LUGIA	77
CHERUBINI	TIZIANA	66	MORESCHI	NIVES	70
BELLAVITA	PATRIZIA	63	BELLANTUONO	RAFFAELE	69
COLPANI	VIRGINIA	58	CAMAGNA	MARIA	68
COTIMBO	MASSIMO	55	GIOVANNINI	ANGELO	65
TUSA	MARIANO	49	SALVI	EUGENIA	64
PLEBANI	GIANLUIGI	47	GHEDI	LUISA	60
VANZANI	FULVIO	43	TEODOLI	ROBERTO	47
BISOLLOTTI	PAOLO	37	PIZZOCOLO	MARIAGRAZIA	42
PRANDINI	PAOLO	36	VITACCA	DAVIDE	40
MUSICCO	GIACINTO	28	FABRIS	CLAUDIA	36
RAVELLI	MICHELANGELO	19	FERRERO	VINCENZO	33
SCABELLI	GIOVANNI	11	GATTA	NICOLA	24
ZANINI	GIORGIO	7	MOLINARI	ANDREA	20
DANIELI	GIOVANNI	4	CREMONINI	LUCA	19
FASULO	ANGELO	2	CAPOZZA	STEFANIA	18
FOLZANO			VIGLIOLI		
BOTTAZZI	GIOVANNI	119	DI GIOVAMBATTISTA	CARLO	12
MEGNI	AGOSTINA (MARA)	101	FERABOLI	LARA	11
CALFA	VINCENZO	89	GIULIANI	ANDREA	3
ZANI	SILVIA	89	VILL. SERENO		
TASSO LOMBARDI	MARILENA	81	COMINCINI BENETTI	FIorenza	235
CAPORALI	SERGIO	52	CELLA	GIANPIETRO detto PIERO	182
LOMBARDI	GABRIELLA	50	MASSEDDOTTI	GIULIA	180
PERLOTTI	BASILIO	48	BATTINI	GIULIA	140
FERRARI	MAURIZIO	32	RUGGERI	BRUNO	76
STRADA	STEFANO	21	LABOLANI	PIERLUIGI	71
TRAUTNER	KAREN NOEMI	18	CIPRIANO	DARIO	64
FORNACI			BATTINI		
TINTI	ALBERTO	130	BATTINI	GIORGIO	56
DALL'ASTA	PAOLA	91	BASELLI	MARCO	56
PETISSI	ROBERTO	65	POZZALI	ANDREA	53
SCANZI	DANIELA	65	RIZZO	MASSIMILIANO	48
FERRERI	SARA	62	ROSSINI	GIANFRANCO	42
ROMANO	LUIGI	57	GRAIFEMBERGHI	GIORGIO	40
MALCHIODI	ANDREA	2	TIZIAN	MAURO	34
			MIGLIORELLI	SALVATORE	29
			AFFO'	LUCIANO	27
			VEZZOLI	VITTORE	20



Domenica hanno votato per i Consigli di quartiere 16.325 bresciani, cioè il 10,4% degli aventi diritto

Sindaco, vicesindaco e assessore con delega alla partecipazione nel commentare il risultato delle elezioni per i nuovi Consigli di Quartiere non nascondono il loro compiacimento, ma optano per accenti privi di enfasi e di trionfalismo.

«Sono decisamente soddisfatto per il dato di affluenza, i 16.325 bresciani che si sono recati ai seggi dimostrano che la scommessa della partecipazione si può vincere». Esordisce così Emilio Del Bono ragionando sull'esito della consultazione e si dice «orgoglioso» della città che amministra, «ancora una volta rivelatasi un laboratorio e lo dimostra il confronto con le altre città che hanno fatto ricorso al voto popolare per istituire organismi di questo genere, a Brescia l'interesse dei cittadini è stato nettamente più alto che altrove».

LA PERCENTUALE di votanti, oltre il 10 per cento degli aventi diritto, «è andata al di là delle mie previsioni - aggiunge - e ben oltre quel 4 per cento che durante il dibattito in Consiglio Comunale era stato indicato come possibile quorum». La soglia, proposta da una parte delle opposizioni, ma cassata dalla maggioranza in Loggia, «è stata superata in tutti e trentatré i quartieri e addirittura in alcuni di essi l'affluenza ha superato il 20 per cento». Secondo Del Bono ogni parallelismo con elezioni di diverso genere, politiche o amministrative che siano, è per moltissime ragioni improprio, il fatto che più di un bresciano su 10 abbia tracciato un segno sulla scheda elettorale è «decisamente incoraggiante, basti pensare che i Consigli di Quartiere degli anni '70 videro più o meno 10mila elettori partecipare alle elezioni per la loro composizione».

Il primo cittadino insiste su un concetto che a suo parere ha rappresentato una carta vincente, che questa volta definisce «il disarmo delle casache», ovvero l'aver sottoposto agli elettori un elenco di nomi di candidati all'interno di una lista unica, priva di simboli politici: «Abbiamo aperto una bella pagina, quella che chiamo spartizione è stata apprezzata dai cittadini».

L'opposizione

«Una buona parte di città è stata tagliata fuori»

Sulle elezioni di domenica non si esprime Mattia Margaroli, capogruppo di Forza Italia in Comune, preferendo attendere la conferenza stampa di oggi, convocata insieme con Lega e Fratelli d'Italia.

Un commento lo regala invece Mariachiara Fornasari: «L'affluenza intorno al 10 per cento non è certo la vittoria clamorosa che celebrano Del Bono, Fenaroli e Parmigiani». Secondo la coordinatrice cittadina forzista, a urne chiuse è fondamentale che riprenda il dialogo tra opposizioni e maggioranza, interrotto per decisione unilaterale, non nostra, loro lo hanno chiuso, loro lo devono riaprire. Le regole si scrivono tutti insieme».

DI «BOCCIATURA» senza appello, nonostante la mobilitazione di extracomunitari, sedicenni e associazioni presenti sul territorio», parla Massimo Tacconi. Il consigliere della



Massimo Tacconi (Lega)



Nini Ferrari (X Brescia)

Lega Nord giudica risibile la percentuale di votanti, «meno di quanti raccolti dai partiti della maggioranza alle ultime amministrative, un dato che dovrebbe far riflettere sulle conseguenze negative derivate

dall'aver voluto escludere qualsiasi tipo di confronto con le minoranze in sede di discussione del Regolamento, atteggiamento che ha portato a un astensionismo massiccio da parte dei nostri simpatizzanti».

Nini Ferrari reputa invece l'affluenza «superiore alle aspettative, persino di coloro che l'operazione dei Consigli l'hanno promossa, altrimenti non si spiega la loro reiterata resistenza nell'accettare un quorum, seppure quasi simbolico, che si era tentato di inserire durante la discussione in Consiglio Comunale».

LA CAPOGRUPPO di X Brescia Civica in Loggia non crede però che il 10 per cento circa di votanti sia «rappresentativo delle diverse realtà, tesi insostenibile soprattutto per alcune zone dove la percentuale di elettori è stata molto bassa».

Una frecciata Ferrari la riserva a Marco Fenaroli: «Sostenere, come ha fatto, che la democrazia costa, non è accettabile, la normativa dava disposizioni precise e sono state aggirate con un escamotage, costi sono stati sostenuti, a cominciare dalle schede che non si sono rivelate fogli bianchi come ventilato in un primo momento ma prestampati, per non parlare dei manifesti affissi in città e delle lettere recapitate nelle case dei bresciani». M.ZAP.

Del Bono si sofferma poi su uno dei punti politicamente più importanti: «Il nostro azzardo ha trovato una sponda tra gli elettori italiani (hanno votato nella misura del 12 per cento circa), molto meno tra gli extracomunitari, anche se qualche loro eletto (si contano sulle dita di una mano) è stato espresso». Ciò sta a dimostrare - ammette - che il processo di inclusione e condivisione «è iniziato, ma prevede tempi lunghi». Il sindaco pone anche l'accento su quello che considera un tabù infranto: «Abbiamo innescato un processo di laicizzazione nel rapporto tra extracomunitari e Amministrazione, ci siamo rivolti a ciascuno, singolarmente, piuttosto che alle loro comunità di appartenenza, come era sempre avvenuto». Insomma «la voglia dei bresciani di contribuire alla qualità della vita della città è il fattore, emerso dalla giornata di domenica, che maggiormente conforta».

ANCHE Laura Castelletti sottolinea il ruolo della comunità, che «conta, è centrale, non marginale, e ha dimostrato di credere in ciò che abbiamo creato, uno strumento agile grazie al quale condividere decisioni di carattere amministrativo, un tramite che sarà utilissimo a colmare il vuoto lasciato dalle Circostrizioni, senza cui è venuta a mancare la presenza di referenti diretti sul territorio». Per il vicesindaco «il punto di partenza si è rivelato buono, i Consigli continueranno a vestire la forma di un esperimento destinato a stupirci e a riservarci sorprese strada facendo».

«Ognuno ha il suo metro di misura, da parte mia constatato che 16.325 elettori, per un organismo che ancora non esiste, sono molti e rappresentano un atto di fiducia nei confronti dell'impegno che abbiamo assunto», sintetizza Marco Fenaroli. L'assessore parla del lavoro svolto classificandolo come «controcorrente, dato che nella lettura politica a dominare è sempre la sfiducia». Le percentuali di votanti, in alcuni casi molto differenti da zona a zona, sono per Fenaroli l'evidenza che fotografa una diversità: «Alcuni quartieri sono comunità, altri agglomerati senza identità». M.ZAP.

LE REAZIONI AL VOTO. generale soddisfazione per la partecipazione della città. Gamba (M5S): «Ora abbiamo un libro ancora tutto da scrivere»

Grillini «tiepidi» sull'affluenza. Onofri tace

«Definire l'affluenza ai seggi confortante, non mi vede d'accordo». Il commento di Laura Gamba rispetto al risultato di domenica vira sui toni del chiaroscuro: «Certo, è stata superiore ad altre città in cui si è già sperimentata un'esperienza simile a quella che stiamo vivendo a Brescia, ritengo che non sia stata superiore probabilmente perché è stata percepita la sensazione che i Consig-

gli avranno scarso peso nelle scelte che caratterizzeranno l'azione dell'Amministrazione». «Per arricchirne il significato - prosegue la consigliera di M5S - occorre perseguire la strada del bilancio partecipativo, in maniera tale da attribuire ai nuovi organismi la possibilità di dire la loro sulle spese da affrontare». «In ogni caso, siamo davanti a un libro ancora tutto da scrivere», chio-

sa, «io ripongo fiducia nell'assessore Fenaroli e nella sua capacità di recepire le nostre proposte».

DA PARTE DI FRANCESCO Onofri, leader e capogruppo di Piattaforma Civica, non giungono dichiarazioni. Irreperibile per tutta la giornata, non posta commenti su Facebook e neppure sul blog di riferimento della sua «civica». Chi inve-

ce non si risparmia nel commentare il risultato sono due dei candidati eletti nel Consiglio di Quartiere del Centro Storico Nord, Francesco Catalano e Francesca Peschera: «La nostra elezione, sostenuta da una variegata realtà di associazioni di base presenti nel quartiere interculturale del Carmine (dal Circolino di Radio Onda d'Urto all'Associazione Diritti per Tutti, passando

per il Comitato per la Salute, la Salvaguardia e la Rinascita del centro storico e per altre storiche realtà popolari del Carmine), è un importante risultato che conferma il loro radicamento nel territorio».

L'intento di Catalano e Peschera è ambizioso: «Valorizzeremo le istanze che porteremo nel nuovo organismo, a cominciare dalla convivenza tra le molteplici differenze cultu-

rali e sociali esistenti nel quartiere, troveremo anche il modo di gestire la «movida» nel rispetto dei residenti, lavoreremo per ridurre l'inquinamento e il traffico nella zona, promuoveremo iniziative di socialità che possano favorire confronto e conoscenza tra gli abitanti».

Anche il «Comitato per Casazza» ha espresso compiacimento per il risultato delle ele-

zioni del Consiglio di Quartiere, del quale due suoi candidati entrano a far parte, Emanuela Gobbi e Italo Lamberti.

«L'ESITO - SI LEGGE in una nota - rafforzerà le iniziative contro l'insediamento del nuovo impianto industriale Milesi nell'area Paterlini e contro le ricadute negative che avrà sulla zona il centro commerciale nell'ex area Idra e favorirà il miglioramento delle condizioni generali esistenti nella zona, riducendo le fonti inquinanti e il traffico». M.ZAP.